



Carissimo Amico

Non so ritorno alla villa senza rispondere,
quantunque in fretta, alla vostra carissima
del 14. del corrente. jeri l'ho letta al car.
prof. Lagenio. Simonda segretario agg.
dell' Accademia. Entrambi abbiamo avver-
tito come già nel riferire i Commissari
si sia fatto carico della massima parte
delle ragioni che avete addotte. Sarà
tuttavia l'uopo leggerle all'Accademia
nel loro complesso e considerarle.
Se non che l'Accademia è ora in ferie
e si riunirà prima della metà di No-
vembre. Vorrete voi aspettar sin ad
allora la definizione dell'affare?

Il pref. Sirmonda che già stava per dar le
tavole all'Incaro e le avrebbe date se io
non giungeva dalla campagna, ha ora sorpreso.
Il giudizio come Voi facilmente comprendete,
non spetta a noi ma al corpo accademico
che ha deliberato. Gli saranno sottoposte,
siate sicuro, le singole ragioni. resta a vedere
se confermerà o muterà la deliberazione presa.
Intanto vi prego, scrivemi se
non vi è d'incanto l'aspettare).

Con più affetti e sinceri saluti vi sono e vi
sarei
Torino 23. di Ago
1884.

affezionato
G. Moris